

(15 milioni), mentre restano ancora da saldare 8,1 milioni (su 15,7 milioni) relativi ad oneri per la gestione, conduzione e manutenzione del SIAN.

- a fine esercizio 2013, ancora una volta la maggiore esposizione debitoria di AGEA concerne gli impegni per prestazioni istituzionali (65,6 milioni, pari ai $\frac{3}{4}$ degli 88,4 milioni di residui passivi complessivi), tra i quali vanno evidenziati i ricordati 8,1 milioni relativi al SIAN e i debiti di nuova formazione relativi agli atti esecutivi SIN (30,7 milioni) e ai compensi ai CAA (15,6 milioni).

9.3.5 L'avanzo di amministrazione

Al termine degli esercizi in esame, l'avanzo di amministrazione registra un decremento di 52,2 milioni di euro (era di circa 60,0 milioni all'inizio del 2012, risulta di circa 7,8 milioni a fine 2013) determinato nel biennio oltre che dal negativo risultato finanziario di competenza (-60 milioni) anche dalle operazioni di riaccertamento in conto residui, risultate positive per 7,8 milioni.

Tale decremento, in effetti, congloba, da un lato, il positivo risultato di amministrazione registrato nell'esercizio 2012 (+31,2 milioni di euro, di cui 2,4 milioni, derivanti dalla gestione di competenza e 28,8 milioni da quella dei residui) e, dall'altro, il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2013 (-83,4 milioni, di cui 62,4 a carico della competenza e 21,0 correlati alla gestione dei residui, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 17 AGEA - Avanzo di amministrazione

	2012		2013	
	milioni di euro	+ 60,0	milioni di euro	+ 91,2
Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2012-2013				
Avanzo (+) disavanzo (-) finanziario di competenza 2012-2013	" "	+ 2,4	" "	- 62,4
Riaccertamenti residui attivi 2012-2013	" "	- 2,6	" "	- 25,6
Riaccertamenti residui passivi 2012-2013	" "	+ 31,4	" "	+ 4,6
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012-2013	" "	+ 91,2	" "	+ 7,8

L'avanzo di amministrazione risultante al 31 dicembre 2012 è analizzato nei seguenti dati:

Cassa	milioni di euro	65,7	di cui a destinazione vincolata	38,0
Residui attivi	“ “	142,2	di cui a destinazione vincolata	25,5
Residui passivi	“ “	116,7	di cui a destinazione vincolata	10,2
Avanzo di amministrazione	“ “	91,2	di cui a destinazione vincolata	53,3

Già la sola considerazione delle partite a destinazione vincolata (con un saldo di 53,3 milioni) porta a rideterminare nell'importo di 37,9 milioni l'avanzo di amministrazione disponibile (intesa questa qualificazione, per ora, come non vincolato a trasferimenti passivi per interventi finanziati dallo Stato o dalle Regioni).

Comunque, a parte questa considerazione, nel valutare l'effettività del positivo risultato di amministrazione formalmente accertato a fine 2012, non si può, però, prescindere dalla ulteriore considerazione che tra i residui attivi erano allocati 25,5 milioni attesi per alimentare il Fondo per l'attuazione di interventi nel settore agricolo e agroalimentare, di certo credito insussistente come in precedenza evidenziato²¹⁸, nonché quei 94,6 milioni di euro costituiti da crediti per imposta IVA relativi agli anni 2001-2007, la cui fondatezza, contestata dall'Agenzia delle entrate nel 2007 a seguito di una verifica eseguita dai propri ispettore, è poi stata riconosciuta solo al termine dell'esercizio 2012²¹⁹.

La vicenda, in effetti, aveva registrato favorevoli (ad AGEA) sviluppi nei primi mesi del 2012 a seguito di una nuova verifica ispettiva dell'Agenzia delle entrate conclusasi con l'accertamento della regolarità dell'appostamento, in bilancio, delle somme rilevanti ai fini della costituzione del credito IVA.

Le citate conclusioni ispettive avevano indotto l'Agenzia delle entrate a rinunciare alle proprie pretese davanti alla Commissione tributaria provinciale di Roma presso la quale AGEA aveva impugnato le cartelle esattoriali nel frattempo emesse e relative agli accertamenti 2001-2003.

²¹⁸ Cfr. precedente par. 3.2.

²¹⁹ Cfr. precedente par. 3.2 e più compiutamente precedente Relazione 2009-2011, cap. VI.5.

E la concreta possibilità del rimborso del credito IVA aveva poi assunto maggiore valenza alla luce anche di una sentenza della Commissione tributaria provinciale di Roma che aveva accolto uno dei ricorsi presentati da AGEA avverso le conclusioni ispettive.

Questa positiva evoluzione della vicenda IVA era avviata a fine 2012 a favorevole conclusione in quanto l’Agenzia delle entrate aveva comunicato ad AGEA che buona parte del credito IVA sarebbe stato rimborsato entro giugno 2013, come è in effetti avvenuto.

Comunque, alla fine del 2012, scontata la realizzabilità del credito IVA, il risultato di amministrazione risentiva di vincoli tali da rideterminarne la consistenza in 9,2 milioni, contro i 91,2 milioni contabilmente accertati.

Tabella 18 AGEA vincoli gravanti sull'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2012

I vincoli gravanti sull'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2012 sono qui di seguito evidenziati	
• Somme indisponibili per pignoramenti sui conti correnti bancari al netto delle somme anticipate dall’Organismo pagatore e già iscritte tra i residui passivi: pignoramenti 10,9 milioni, più esecuzione di pagamenti in conto pignoramenti da parte degli istituti bancari non registrate nella contabilità AGEA 5,2 milioni, meno 7,7 milioni iscritti nei residui passivi	milioni di euro - 8,4
• Prestazioni fatturate ma non impegnate	“ “ “ - 1,0
• Trasferimenti statali a destinazione vincolata	“ “ “ - 35,0
• Indennità di anzianità ai dipendenti	“ “ “ - 16,6
• Copertura disavanzo finanziario presunto 2013	“ “ “ - 21,0
TOTALE SOMME INDISPONIBILI	“ “ “ - 82,0
Avanzo di amministrazione contabile	“ “ “ + 91,2
Avanzo di amministrazione disponibile come da relazione AGEA al rendiconto finanziario 2012	“ “ “ + 9,2
• Insussistenza certa di finanziamenti statali vincolati iscritti quale credito tra i residui attivi	“ “ “ - 25,5
Disavanzo di amministrazione di fatto esistente al 31 dicembre 2012	milioni di euro - 16,3

La situazione finanziaria strutturale di AGEA alla fine dell’esercizio 2012 era quindi strettamente dipendente in termini di cassa dal realizzo del credito IVA, mentre in

prospettiva permaneva alto il rischio di difficoltà finanziarie con negativi riflessi sull'efficiente ed efficace prestazione dei servizi istituzionali.

- L'avanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2013 è così composto:

Cassa	Milioni di euro	+ 81,0
Residui attivi	" "	+ 15,2
Residui passivi	" "	- 88,4
Avanzo di amministrazione	" "	+ 7,8

Anche se buona parte dei residui passivi dei precedenti esercizi sono stati pagati (su 112,0 milioni, 82,3 pagati e 29,7 da pagare), grazie anche alla ricordata riscossione del credito IVA, la situazione finanziaria strutturale di AGEA al termine dell'esercizio 2013 si appalesa critica esponendo un disavanzo di ben 24 milioni di euro, a ragione dei seguenti vincoli gravanti sulla gestione finanziaria dell'Agenzia.

Tabella 19 AGEA: vincoli gravanti sull'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2013

Somme indisponibili per pignoramenti sui c/e bancari	Milioni di euro	- 12,2
Prestazioni fatturate ma non impegnate	"	- 3,4
Indennità anzianità ai dipendenti	"	- 16,2
TOTALE SOMME INDISPONIBILI	"	- 31,8
Avanzo di amministrazione contabile	"	+ 7,8
Disavanzo di amministrazione di fatto esistente al 31 dicembre 2013	"	-24,0

Su tale risultato negativo ha influito la cancellazione dai residui attivi del credito di 25,5 milioni per finanziamenti statali, certamente già insussistente a fine 2012, come in precedenza sottolineato.

9.3.6 Il conto economico

Il biennio 2012-2013 si è concluso con un disavanzo economico di 78,0 milioni di euro che ha determinato un correlato decremento del patrimonio netto passato dall'avanzo di 61,7 milioni al 31 dicembre 2011, al deficit di 16,3 milioni al termine del periodo considerato.

In sintesi le risultanze economiche degli esercizi sono riportate nella seguente tabella.

CONTO ECONOMICO	2011	2012	2013
Ricavi	241,5	180,0	180,6
Costi	<u>221,2</u>	<u>216,4</u>	<u>222,2</u>
Risultato economico	+20,3	-36,4	-41,6

Dalla tabella emerge un peggioramento del risultato economico tra il 2011 ed il 2012 di 56,7 milioni di euro di certo non giustificabile né correlabile con l'andamento delle attività gestionali di AGEA caratterizzate in ambedue gli esercizi da una ricorrente destinazione delle risorse (stabilizzate su circa 117/118 milioni per quanto concerne il contributo statale ed incrementate da 24 a 33 milioni di euro per le altre entrate) al finanziamento dei due pressoché consolidati filoni di spesa: quello di personale e oneri generali (circa 29 milioni di euro nel 2011 e 28 milioni nel 2012) e quello per prestazioni istituzionali esternalizzate (148 milioni nel 2011 e 142 milioni nel 2012).

Nel 2012 il divario di 40,5 milioni tra il positivo risultato finanziario di parte corrente (4,1 milioni) e il disavanzo economico (36,4 milioni) contabilizzato a fine esercizio è da ricondurre a quanto segue.

Una prima motivazione di tale divario - peraltro coerente con la realtà che emerge dai dati contabili analiticamente esposti nella “Nota integrativa” - trova fondamento in quel complesso di operazioni (finanziarie ed extra-finanziarie) che hanno una loro esclusiva evidenziazione contabile nel conto economico (ammortamenti, accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, gestione delle rimanenze, insussistenze e sopravvenienze dell’attivo e/o passivo patrimoniale) o che risultano evidenziate sia nel conto economico sia nel conto finanziario (gestione dei residui) quali riaccertamenti positivi e/o negativi in conto residui attivi e/o passivi.

L’anno 2012 è, invero, caratterizzato dall’elaborazione di un bilancio di esercizio attraverso un compiuto sistema integrato (che fa seguito alla fase sperimentale avviata nel 2011) che affianca

alla contabilità finanziaria la contabilità economico-patrimoniale tenuta secondo il metodo della partita doppia, sulla base di un ben definito piano dei conti²²⁰

Preso atto, secondo quanto sopra considerato, di una naturale differenza, insita in differenti criteri di registrazione dei fatti di gestione, tra il risultato di parte corrente ed il risultato economico di esercizio, occorre però rilevare che, per quanto riguarda il caso del rendiconto 2012 di AGEA ora in esame, le più rilevanti differenze sono correlate non tanto alle ricordate operazioni di assestamento ma a conclusioni valutative diverse, razionalmente non giustificabili, a cui si è pervenuti applicando un identico criterio di valutazione allo stesso fatto di gestione.

Si richiama, ad esempio²²¹, la partita di circa 25,5 milioni di euro (destinati al Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo ed agroalimentare²²²) che in sede di riaccertamento dei residui attivi è stata ritenuta certa, liquida ed esigibile ed, in quanto tale, mantenuta tra i “crediti” del conto finanziario, mentre all'atto della redazione, pressoché contestuale, del conto economico è stata valutata di dubbia esigibilità e di conseguenza completamente svalutata e non iscritta tra le poste attive (quale “credito”) della situazione patrimoniale²²³.

Al riguardo la Corte deve sottolineare che questo secondo giudizio valutativo risulta essere quello conforme alla realtà dei fatti come è emerso da una iniziativa istruttoria del magistrato delegato al controllo che, a riscontro di una propria richiesta²²⁴, ha ricevuto dal Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del bilancio) comunicazione che “*non sussistono ulteriori somme da erogare alla predetta Agenzia in*

²²⁰ Nella “Nota integrativa” viene precisato che il nuovo sistema contabile è in linea con la riforma della contabilità e della finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e d.lgs. d’attuazione n. 91/2011) in via di definitiva attuazione anche da parte degli enti pubblici istituzionali chiamati dalla norma ad adottare regole contabili uniformi, un comune piano dei conti finanziario-economico-patrimoniale, comuni schemi di bilancio ed, eventualmente, un bilancio consolidato, comuni principi contabili mutuati da quelli nazionali stabiliti dall’Organismo indipendente di contabilità OIC e da quelli internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

L'integrazione in un unico sistema contabile comporta per le componenti economico-patrimoniali autonome registrazioni e differenti criteri di valutazione in confronto alle evidenziazioni finanziarie basate sulla rilevazione contabile degli impegni e degli accertamenti.

In particolare, per quanto concerne le rilevazioni in conto economico e quelle in conto entrate ed uscite correnti le differenze discendono essenzialmente dalle scritture contabili di assestamento di fine esercizio indirizzate a completare, integrare, rettificare, quei fatti di gestione finanziariamente già rilevati in corso di esercizio quali accertamenti ed impegni di parte corrente.

²²¹ Occorre sottolineare che gli esempi richiamati nel testo concernono soltanto alcuni atti, quelli di maggior importo finanziario, e non tutte le numerose operazioni di assestamento che hanno determinato la differenza tra risultato economico-finanziario e risultato economico-patrimoniale.

²²² Cfr. l. 81/2006, art. 1bis.

²²³ Cfr. “Nota integrativa”, pag. 15. La non esposizione nella situazione patrimoniale del credito in argomento attua quanto disposto dal D.P.R. 97/2003, art. 42.5: “Gli elementi patrimoniali dell’attivo sono esposti al netto dei fondi di ammortamento o dei fondi di svalutazione”.

²²⁴ Cfr. nota 7 agosto 2013, n. 3955 della Corte dei conti – Sezione controllo enti.

ragione delle disposizioni legislative richiamate, atteso che le stesse sono state ridotte per effetto della manovra di finanza pubblica per l'anno 2007”²²⁵.

La citata comunicazione ha indotto il suddetto magistrato – dopo aver preso atto che perplessità sulla esistenza del residuo attivo in argomento erano state manifestate anche dall’Amministrazione vigilante che aveva comunque approvato il conto consuntivo del 2012 di AGEA – ad osservare che il residuo citato “non sussiste, non solo da ora, ma addirittura da anni e, ciò nonostante, è stato ripetutamente considerato nella predisposizione degli annuali documenti contabili. Ne consegue la necessità di rivalutare le risultanze del conto consuntivo 2012, nel quale tale posta inesistente influisce sulle risultanze finali in maniera significativa”²²⁶

Si richiama, inoltre, sempre in maniera esemplificativa, lo straleio di circa 7,3 milioni di euro di residui passivi operato all’atto della redazione del conto economico e della situazione patrimoniale relativi “a “impegni generici o per i quali, più in generale, non si rilevano obbligazioni giuridicamente rilevanti”²²⁷ oppure “ad obbligazioni che, se pur giuridicamente perfezionate, sono prive, in tutto o in parte, del carattere di certezza, liquidabilità ed esigibilità”²²⁸.

Si riscontra, quindi, la non conformità dell’operato dell’Amministrazione ai canoni che disciplinano l’assunzione di impegni in conto finanziario, mentre questi canoni sono stati seguiti in sede di registrazioni contabili economico-patrimoniali, con la conseguenza di determinare da un lato una divergenza (i ricordati 7,3 milioni di euro) tra risultato finanziario e risultato economico d’esercizio e, dall’altro, la regolare considerazione di tali debiti – stralciati dal passivo patrimoniale – in calce allo stato patrimoniale tra i “conti d’ordine”²²⁹.

Altra partita – in quanto caso regolarmente contabilizzata in contabilità sia finanziaria sia economica – che ha contribuito a determinare la rilevata differenza di 40,5 milioni di euro tra risultato economico-finanziario e risultato economico patrimoniale, è costituita dall’accertamento di 35 milioni di finanziamenti statali destinati al Fondo per la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera che in quanto ricavo correlato a costi che si manifesteranno in futuri esercizi

²²⁵ Cfr. e-mail 20 novembre 2013, Ispettore generale capo del bilancio- Ministero economia e finanze.

²²⁶ Cfr. nota 2 dicembre 2013, n. 5371 della Corte dei conti – Sezione controllo enti.

²²⁷ Cfr. “Nota integrativa”, pag. 34.

²²⁸ Cfr. “Nota integrativa”, pag. 32.

²²⁹ Cfr. D.P.R. 97/2003, art. 47.7 “In calce allo stato patrimoniale sono evidenziati i conti d’ordine rappresentanti (le garanzie reali e personali prestate direttamente o indirettamente, i beni di terzi presso l’ente) e gli impegni assunti a fronte di prestazioni non ancora rese al termine dell’esercizio finanziario”.

è stato stornato per l'intero importo dalle risultanze economiche del 2012 e rinviato, attraverso la costituzione di un risconto passivo, ai citati esercizi futuri in connessione con la registrazione degli impegni e dei pagamenti a carico del citato Fondo.

Nel successivo esercizio 2013 la differenza tra il disavanzo finanziario di parte corrente (-61,5 milioni) e il risultato economico di esercizio (-41,6 milioni) si attesta sui 19,9 milioni di euro che, tra l'altro, conglobano: il riallineamento delle imputazioni e registrazioni contabili relativo sia alla ricordata insussistenza del credito per il finanziamento statale vincolato (25,5 milioni di euro) sia ai finanziamenti statali vincolati per il fondo bieticolo-saccarifero (35,0 milioni di euro, iscritti tra i ricavi del conto economico per 34,9 milioni); il trasferimento tra i conti d'ordine di 3,5 milioni di residui passivi correlati ad impegni cui corrispondono obbligazioni che, se pur giuridicamente perfezionate, sono prive, in tutto o in parte, del carattere di certezza, liquidità ed esigibilità²³⁰; gli oneri per gli ammortamenti, per il trattamento di quiescenza del personale, per le variazioni del valore delle rimanenze.

A conclusione di questo paragrafo, la Corte dei conti ritiene di sottolineare che le divergenze tra risultato finanziario di parte corrente e risultato economico-patrimoniale possano (come dimostra l'attenuarsi di tali divergenze nel 2013) e debbano essere ricondotte dall'Amministrazione a quelle "fisiologiche", connesse alle tipiche operazioni di assestamento di fine esercizio, attraverso una gestione delle appostazioni di fatti di gestione nella contabilità finanziaria rigidamente impostata sul necessario rispetto dei criteri contabili posti a garanzia della corretta rilevazione degli accertamenti ed impegni finanziari.

²³⁰ Cfr. Nota integrativa es. 2013, pag. 30.

9.3.7 Il conto patrimoniale

La situazione patrimoniale di AGEA alla chiusura degli esercizi in esame è in sintesi riportata nella seguente tabella che evidenzia nei confronti delle risultanze al 31 dicembre 2011, il ricordato decremento del netto patrimoniale pari a 78,0 milioni di euro.

Tabella 20 AGEA La situazione patrimoniale

(milioni di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Attività	186,9	194,2	103,9
Passività	125,2	168,9	120,2
Patrimonio netto	61,7	25,3	-16,3

Sicché l'iniziale fondo di dotazione di AGEA (215,5 milioni di euro) per effetto del complessivo negativo risultato della gestione degli esercizi 2000 – 2013 (milioni di euro 231,8 = avanzi 218,0 – disavanzi 449,8) è stato non solo completamente assorbito ma, come rilevato, ha negativamente inciso sulla gestione 2013 che chiude con un deficit patrimoniale di 16,3 milioni di euro.

Nella successiva tabella vengono evidenziate le voci dell'attivo, del passivo, del netto patrimoniale nonché le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 21 AGEA Stato patrimoniale al 31 dicembre

(euro)

ATTIVITA'	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2013	Var. %
<u>Immobilizzazioni</u>					
- Immobilizzazioni immateriali	-	23.958		19.166	-20,00
Immobilizzazioni materiali	1.798.178	574.207	-68,07	274.250	-52,24
Immobilizzazioni finanziarie	1.521.500	1.521.500	-	1.521.500	-
Totale immobilizzazioni	3.319.678	2.119.665	-36,15	1.814.917	-14,38
<u>Attivo circolante</u>					
Rimanenze	10.467.828	9.257.371	-11,56	4.867.096	-47,42
Crediti	101.031.662	122.853.183	21,60	16.201.617	-86,81
Partecipazioni	-	-		-	
Disponibilità liquide	72.126.654	59.939.000	-16,90	81.066.262	35,25
Totale attivo circolante	183.626.144	192.049.554	4,59	102.134.975	-46,82
<u>Ratei e risconti</u>					
TOTALE ATTIVO	186.945.822	194.169.218	3,86	103.949.891	-46,46
PASSIVITÀ					
Contributi in conto capitale	-	-		-	
Fondi per rischi ed oneri	5.000.000	5.100.838	2,02	11.938.485	134,05
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	14.344.918	14.945.731	4,19	14.922.141	-0,16
Debiti	105.861.493	113.752.203	7,45	93.337.815	-17,95
Risconti passivi		35.000.000		58.631	-99,83
TOTALE PASSIVO	125.206.411	168.798.772	34,82	120.257.072	-28,76
Patrimonio netto	61.739.411	25.370.446	-58,91	-16.307.181	-164,28
TOTALE PASSIVO E NETTO	186.945.822	194.169.218	3,86	103.949.891	-46,46

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto di AGEA ammonta ad euro 25.370.446 con un decremento rispetto al precedente esercizio di euro 36.368.965, pari al disavanzo economico. L'attivo patrimoniale ammonta ad euro 194.169.218 ed il passivo ad euro 168.798.772.

➤ In ordine agli elementi dell'attivo si osserva che:

- le immobilizzazioni immateriali riguardano beni o diritti non tangibili aventi un'utilità pluriennale. Sono state iscritte in bilancio per la prima volta ed hanno riguardato l'acquisto di licenze di prodotti software di cui si è dotata l'Agenzia. Il loro valore è pari ad euro 23.958.
- le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto e al netto dei relativi ammortamenti, comprendono beni e impianti tangibili destinati ad uso durevole (mobili, arredi, macchine d'ufficio, impianti, macchinari ed attrezzature varie). Per il 2012, ammontano ad euro 574.207 (- 68,07 per cento rispetto al 2011).
- le immobilizzazioni finanziarie, invariate nel corso dell'ultimo triennio, si riferiscono alle partecipazioni, che rivestono carattere di investimento duraturo, nelle società SIN s.r.l. (detenuta al 51 per cento), TELAER s.r.l. (detenuta al 49 per cento) e AGECONTROL (al 100 per cento), per euro 1.521.500. Di seguito si riportano i dati di sintesi.

	Quota posseduta	Valore contabile	Capitale sociale
SIN S.p.a.	51%	1.200.000	2.352.941
Agecontrol s.p.a.	100%	150.000	150.000
Telaer s.r.l.	49%	171.500	350.000

- le rimanenze, all'interno dell'attivo circolante, sono riferite alle giacenze di magazzino di alcool grezzo conservato presso i depositi autorizzati sul territorio nazionale ed ammontano, al 31/12/2012, ad euro 9.257.371. La riduzione rispetto al precedente esercizio (1.210.457) è dovuta alla cessione di un quantitativo di alcool avvenuta con gara esperita in data 6 luglio 2012. Il prezzo della cessione è stato pari ad euro 3.716.007 + IVA.

- i crediti, pari ad euro 122.853.183 sono costituiti da²³¹:

- crediti verso utenti, clienti, ecc. per euro 1.822.364, derivanti dalla vendita di alcool con la citata gara esperita nel luglio 2012;
- crediti verso imprese controllate per un valore di euro 1.546.641 riguardanti sette note di credito che SIN dovrà emettere nei confronti di AGEA a storno di fatture pregresse;
- crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per euro 246.240, costituiti dal credito nei confronti della regione Emilia Romagna per servizi di ortofoto pari ad euro 95.080 e dal credito nei confronti di altre amministrazioni per il personale comandato in uscita pari ad euro 151.160;
- crediti tributari per euro 112.466.220 correlati alla più volte citata vertenza IVA avverso l’Agenzia delle entrate per euro 95.587.068; al credito vantato dall’Ente verso l’Agenzia delle entrate, per interessi maturati sull’IVA, pari ad euro 16.484.358; al credito IVA maturato nel 2012 e non ancora chiesto a rimborso a fine esercizio. Va evidenziato che tale credito, dell’importo di euro 394.794, non è stato inserito nella contabilità finanziaria ma solo in quella economico-patrimoniale;
- crediti verso altri per euro 6.771.718 la cui composizione è dettagliatamente riportata nella “Nota integrativa”.

La tabella che segue evidenzia le differenze tra i residui attivi del conto finanziario e i crediti del conto patrimoniale dell’esercizio 2012.

²³¹ E’ opportuno evidenziare come la rilevazione, registrazione e valutazione di componenti economiche e patrimoniali nel sistema integrato di contabilità adottato dall’Ente, abbia dato luogo, anche per l’esercizio 2012, alla mancata coincidenza tra residui attivi e passivi, rilevati nella contabilità finanziaria, e crediti e debiti iscritti nello stato patrimoniale, fermo restando il carattere unitario del sistema di contabilità dell’Ente ed il rispetto dei principi della contabilità finanziaria.

Tabella 22

Residui attivi	2012
Residui attivi da rendiconto finanziario	142.206.587
Residui attivi (crediti) da situazione patrimoniale	122.853.183
Voci che determinano la differenza:	
Residui attivi da rendiconto finanziario	142.206.587
A)- Crediti vs. Stato per trasferimenti attivi (<i>svalutati</i>) (*)	25.483.823
- Crediti patrimoniali riconducibili ad accertamenti iscritti nello SP al netto della svalutazione dei crediti:	Total A) 116.722.764
B) Altri crediti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale che non trovano corrispondenza nel rendiconto finanziario:	
- Credito IVA maturato nel 2012	394.794
- Anticipi di cassa erogati ai dipendenti per missioni	1.490
- Anticipazioni attive per pignoramenti da contenziosi comunitari	4.181.421
- Note di credito da ricevere nel 2013 da parte di SIN	1.546.641
- Anticipo n. 18 studio legale	6.073
	Total B) 6.130.419
TOTALE CREDITI ESPOSTI NELLO STATO PATRIMONIALE (A+B) 122.853.183	

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

(*) Presenti nel rendiconto finanziario non figurano invece, nello stato patrimoniale perché completamente svalutati attraverso un accantonamento sul “Fondo svalutazione crediti” di pari importo, in quanto ritenuti di dubbia esigibilità.

Le disponibilità liquide nel 2012 sono pari ad euro 59.938.999 e si riferiscono al valore dei conti correnti bancari dell’Ente.

➤ Per quanto concerne gli elementi del passivo si osserva che²³²:

- Nel 2012 la voce “fondi per rischi ed oneri” è pari ad euro 5.100.838²³³. È composta da: a) “Fondo contenzioso”, per un valore pari ad euro 5.036.833, che accoglie la stima dei costi potenzialmente

²³² Il comma 6 dell’art. 42 del D.P.R. 97/2003 stabilisce la composizione degli elementi del passivo: patrimonio netto, fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, debiti, ratei e risconti passivi.

²³³ L’articolo 2424-bis, comma 3, c.c. detta i requisiti ed i limiti entro cui sono rilevati in bilancio i fondi per rischi ed oneri, specificando, al riguardo, che “gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data della sopravvenienza”.

a carico del bilancio nazionale AGEA a fronte di pignoramenti ottenuti da terzi sui conti correnti dell’Ente per cause legali afferenti al bilancio comunitario; b) “Altri fondi rischi e oneri”, per un valore di euro 64.005, riferiti ad un residuo attivo del 2011 dell’Ente riguardante il reintegro da parte del bilancio comunitario di somme oggetto di sequestro.

- Il valore del trattamento di fine rapporto (TFR), pari ad euro 14.945.731, rappresenta il debito effettivo maturato verso i dipendenti; è costituito da due fondi distinti che accolgono rispettivamente la quota di TFR e quella di TFS.
- I debiti, pari ad euro 113.752.203, sono costituiti da:
 - debiti verso fornitori per euro 21.233.532;
 - debiti verso imprese controllate per euro 43.155.464 nonché debiti per fatture ancora da ricevere per euro 21.557.922;
 - debiti tributari per euro 1.644.294;
 - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale pari ad euro 1.199.539;
 - debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per euro 12.495.428, di cui euro 12.066.534 relativi a debiti precedenti al 2012, euro 150.000 riguardanti debiti nei confronti del Mef relativi al compenso dei Revisori dei conti per attività svolte nel 2012, euro 278.894 per debiti nei confronti di altre amministrazioni per dipendenti comandati in entrata;
 - debiti diversi per euro 12.466.025.

La tabella che segue evidenzia le differenze tra i residui passivi del conto finanziario e i debiti del conto patrimoniale dell'esercizio 2012.

Tabella 23

Residui passivi	2012
Residui passivi da rendiconto finanziario	116.660.225
Residui passivi (debiti)da situazione patrimoniale	113.752.203
Voci che determinano la differenza:	
Residui passivi da rendiconto finanziario	116.660.225
Impegni assunti a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate al 31.12.2012, ma prive in tutto o in parte del carattere di certezza, liquidità ed esigibilità (allocati tra i conti d'ordine)	-7.957.381
A) Debiti iscritti nello SP riconducibili a residui passivi su capitoli di spesa	Totale A) 108.702.844
B) Altri debiti iscritti nello SP che non trovano corrispondenza nel rendiconto finanziario:	
-Debiti verso controllate	1.560.288
-Debiti verso controllate per fatture da ricevere	1.286.533
-Debiti verso fornitori per acquisto beni e servizi per funzionamento AGEA	630.448
-Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	6.073
-Debiti pregressi verso dipendenti	1.566.017
	Totale B) 5.049.360
TOTALE DEBITI ESPOSTI NELLO STATO PATRIMONIALE (A+B) 113.752.203	

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

I risconti passivi (euro 35.000.000) sono relativi all'incasso avvenuto a fine anno riguardante il trasferimento vincolato al Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera da parte dello Stato.

- Il patrimonio netto di AGEA (euro 25.370.446) si riduce nel 2012 del 58,91% rispetto al precedente esercizio. E' costituito dal fondo di dotazione rilevato il 16 ottobre 2000, data di

trasformazione da AIMA in AGEA²³⁴, rettificato, nel corso degli esercizi successivi, dagli avanzi e/o disavanzi economici della gestione.

In calce allo stato patrimoniale 2012 sono inoltre riportati euro 7.999.886 relativi a conti d'ordine. Tale valore è costituito per 7.287.196 euro da impegni assunti a fronte di prestazioni non ancora rese al termine dell'esercizio finanziario, ed inoltre da un debito nei confronti di Agecontrol spa pari ad euro 712.690 relativo a contributi di competenza 2011 e 2012 per il Fondo europeo pesca non ancora riconosciuto da AGEA in quanto il trasferimento da parte del Mipaaf non era ancora avvenuto al termine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2013 la situazione patrimoniale di AGEA evidenzia un deficit di euro 16.307.181, determinato dal disavanzo economico (euro 41.677.627) che ha totalmente assorbito il netto patrimoniale di inizio esercizio (25.370.446). L'attivo patrimoniale ammonta ad euro 103.949.891 ed il passivo ad euro 120.257.072.

➤ In ordine agli elementi dell'attivo si osserva che:

- le immobilizzazioni immateriali che, come già detto riferendo sulla gestione 2012, riguardano beni o diritti non tangibili aventi un'utilità pluriennale (brevetti, marchi, licenze d'uso, costi di ricerca e sviluppo, ecc.), sono esposte in bilancio al netto dei fondi di ammortamento. A fine 2013, il loro valore è pari ad euro 19.166 (-20%).
- le immobilizzazioni materiali, anche queste iscritte al netto dei relativi ammortamenti, comprendono beni e impianti tangibili destinati ad uso durevole (mobili, arredi, macchine d'ufficio, impianti, macchinari ed attrezzature varie). Ammontano ad euro 274.250 (-52,24 rispetto al 2012).
- il valore delle immobilizzazioni finanziarie, resta invariato anche nell'esercizio in esame, si rimanda pertanto a quanto riferito in merito per il 2012.
- le rimanenze, all'interno dell'attivo circolante, sono riferite alle giacenze di magazzino di alcool grezzo conservato presso le distillerie convenzionate presenti sul territorio nazionale ed ammontano al 31/12/2013 ad euro 4.867.096. La riduzione rispetto al precedente esercizio è

²³⁴ In tale data, il patrimonio dell'AIMA era pari ad € 215.502.005.